

Maggio 2015

3	D	V domenica di Pasqua Domenica comunitaria I media, ragazzi e genitori 21.00 Concerto in Chiesa
4	L	Visita ai caseggiati di via Sapri n° 51, 53, 55 Inizio iscrizioni Oratorio Estivo
5	M	Visita ai caseggiati di via Sapri n° 10 21.00 Consiglio pastorale parrocchiale
6	M	21.00 S. Rosario Via Pareto (angolo Via Cefalonia)
7	G	Visita ai caseggiati di via Sapri n° 15, 16, 18, 20
8	V	
9	S	18.00 "Granaio": raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà 21.00 Veglia della Confermazione. Celebra mons. R. Corti
10	D	VI Domenica di Pasqua "Granaio": raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà 10.00 Eucarestia della I Comunione – I gruppo 11.30 Eucarestia della I Comunione – Il gruppo

Offerte Ss. Messe domenica 26 aprile: € 438,07

Bolletta del gas € 3.400,00

Bolletta dell'acqua € 365,00

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Gv 15, 26 – 16, 4

La gioia del Vangelo

Parrocchia



Certosa

n° 22 - 03 /05 / 2015

**V Domenica
di Pasqua**

Lettura della Buona Notizia secondo Giovanni (17,1b-11) "...custodiscili nel tuo nome"

In quel tempo. Il Signore Gesù, ¹alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi».

I discorsi di Gesù ai discepoli durante la cena, propri del vangelo di Giovanni, terminano con la preghiera sacerdotale, che occupa tutto il c. 17. Il testo è audace. Essi danno parola al testamento spirituale di Gesù. La preghiera sacerdotale dà parola alla consegna che Gesù fa della propria vita al Padre. Egli lascia i discepoli, lascia la vita sulla terra, consegna la vita nelle mani del Padre. Anche nel caso di Gesù infatti, come per tutti

Per l'ascolto e la preghiera personale e con la famiglia

noi, la vita non può essere portata a termine da chi la vive. Dev'essere consegnata al Padre, e, rispettivamente, ai discepoli. I contenuti della preghiera di Gesù sono molto simili a quelli delle due preghiere di Mosè nel Deuteronomio: Gesù ricorda il cammino precedente, lo interpreta, e insieme ne affida il compimento per il futuro all'opera del Padre. Tutto quello che Gesù ha fatto rimanda ad un compimento, che soltanto l'opera del Padre può realizzare. Subito all'inizio Gesù dice: Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tutto quello che Gesù ha fatto nella sua vita mirava a questo: rendere testimonianza al Padre, attestare la sua misericordia, le sue opere buone, la sua fedeltà senza pentimenti alle promesse, mediante le quali egli ha dato origine al cammino di vita di tutti i suoi figli. Il Figlio ha portato a termine la sua opera; ma così come portata a termine da lui quell'opera rimane insufficiente; non basta a proclamare la gloria del Padre. Occorre dunque che ora il Padre stesso glorifichi il Figlio, cosicché lui possa glorificare il Padre. Diciamolo in termini meno astratti. Gesù ha proclamato la parola del Padre senza lasciarsi intimorire dagli uomini. Proprio a motivo della sua fedeltà temeraria alla volontà del Padre ora perde la propria vita in questo mondo. I suoi nemici pensano che attraverso la sua morte renderanno evidente la vanità delle sue pretese, il carattere infondato della sua fiducia nel Padre, e dunque la falsità di tutto il messaggio da lui predicato. Non è vero che il Padre dei cieli si prende cura della vita del figlio. La morte di Gesù renderà chiaro a tutti che Dio abbandona il giusto alla tomba, e prima alla croce. Se sei figlio di Dio, scendi dalla croce e ti crederemo... Gesù prega il Padre di smentirli; e così glorificare il Figlio. Chiede di risuscitarlo dai morti; in tal modo tutti sapranno che Dio non dimentica il giusto alla corruzione.

Tu, Padre, - dice ancora Gesù - hai dato al Figlio potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. La missione del Figlio sulla terra è appunto questa, di dare la vita eterna a tutti coloro che il Padre gli ha consegnato. E la vita eterna è questa: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Appunto questo compito Gesù ha portato a compimento sulla terra. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. Perché i discepoli possano continuare a credere nella verità che io ho annunciato loro è necessario che tu, Padre, ora glorifichi il Figlio davanti a te con quella gloria che egli aveva presso di te prima ancora che il mondo fosse.

A quel punto la preghiera che Gesù fa per se stesso si confonde con la preghiera per i discepoli. Io prego per loro, dice Gesù; prego per quelli ai quali ho manifestato il tuo nome. Essi erano nel mondo, ed erano del mondo; ma in realtà erano tuoi e tu li hai dati a me. Essi hanno creduto e hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Per loro io prego e non invece per il mondo. Io ti chiedo di tenerli separati da questo mondo. Finché ero con loro, li custodivo io. Ora io lascio il mondo; essi vi

NOTIZIE DALLA COMUNITA' PARROCCHIALE

rimangono. Io, Padre, ti chiedo di custodirli nel tuo nome, perché siano una sola cosa, come noi.

(commento di don G. Angelini)

UN GRANAIO PER LE FAMIGLIE

SABATO 9 E DOMENICA 10 MAGGIO

Vi chiediamo una mano concreta per quelle famiglie della nostra parrocchia a cui diamo un po' di aiuto mediante la condivisione del cibo a lunga conservazione.

Per questo riproponiamo la raccolta di generi alimentari "non deperibili" da portare prima delle celebrazioni.

AIUTIAMOCI A RIEMPIRE IL GRANAIO CON:

RISO E PASTA
LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE
OLIO
ZUCCHERO
CAFFÈ
MARMELLATA
CIOCCOLATO
BISCOTTI
DADI BRODO
POMODORI E SUGHI PRONTI IN SCATOLA
TONNO
PISELLI, FAGIOLI, LENTICCHIE